

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI PAGNACCO

PROVINCIA DI UDINE



Piano Regolatore Generale Comunale

P . R . G . C .

VARIANTE N.25

RELAZIONE INTEGRATIVA ZONA D2H2

AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 3/91

IL PROGETTISTA

(arch. Danilo ROMANO)

SOMMARIO

INTRODUZIONE

PERCORSO ANALITICO-PROGETTUALE

- 1 - Obiettivi di piano, urbanistici, economici ambientali
- 2 - Censimento degli insediamenti produttivi esistenti
- 3 - Analisi: urbanistica, economica ed ambientale dell'area soggetta a zonizzazione di tipo D.2.1
 - 3.1 - Componenti ambientali
 - 3.2 - Componenti urbanistiche
 - 3.3 - Componenti economiche
- 4 - Prime ipotesi di Piano
- 5 - Giudizio di "Compatibilità ambientale" e parere igienico sanitario
- 6 - Zonizzazione e normativa di Piano

Allegati.

La richiesta di questa variante nasce da una esigenza, principalmente degli imprenditori del comune di Pagnacco, ma manifestata anche da alcuni rappresentanti di realtà produttive appartenenti ai comuni a nord della cintura Udinese, i quali, pur avendone necessità, non trovavano una risposta adeguata, dal punto di vista localizzativo, per insediare, o trasferire le loro attività produttive nel territorio comunale di Pagnacco.

Nonostante, sia già stata individuata dal vigente PRGC una specifica zona, le cui opere di urbanizzazione sono in fase di ultimazione e nella quale le prime edificazioni stanno per essere avviate, la richiesta di aree si è rivelata ampiamente maggiore delle risposte che tale insediamento permetteva. Solo una parte degli imprenditori interessati ha potuto trovare collocazione entro la disponibilità offerta da tale zona, mentre altre realtà, che già da tempo premono per l'individuazione di una zona artigianale congeniale alle loro esigenze, è comunque rimasta tagliata fuori a causa della limitata disponibilità di lotti.

Allo scopo di individuare una localizzazione artigianale ottimale l'Amministrazione Comunale ha a suo tempo esperito una procedura ad hoc, allegata alla variante n. 11 al PRGC e successivamente richiamata come propria dalla variante generale n. 12, dove vengono esaminate tre diverse ipotesi localizzative all'interno del territorio comunale, l'attuale zona artigianale di Plaino, il sito, in seguito prescelto, situato in località del Cristo ed ora oggetto di ulteriore previsione insediativa, e infine un'altra localizzazione a ridosso del confine con il limitrofo comune di Martignacco in prossimità all'incrocio delle due strade provinciali n° 88 di "Ceresetto" e n° 59 di "Brazzacco".

Il dato saliente tratto dalla relazione va ricercato nel fatto che l'area in località del Cristo è, secondo i sei parametri presi in esame (comunicazione/viabilità, quadro urbanistico, qualità ambientale, costi di intervento, visibilità/immagine e possibilità di ampliamento) quella che è risultata ottimale per l'insediamento artigianale, mentre risultano meno idonei, come possibili siti artigianali industriali, alternativi dell'insediamento proposto, sia il sito all'incrocio delle s.p. 88 e 59 che l'attuale localizzazione vigente ai sensi del P.R.G.

A suo tempo, i risultati di questa indagine preliminare sono stati messi a disposizione delle categorie economiche interessate che hanno esaminato in una serie di riunioni con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale le due ipotesi selezionate pervenendo, in accordo con l'Amministrazione stessa, ad identificare il sito di località del Cristo quale area ottimale per le loro esigenze insediative di tipo produttivo.

Questa lunga procedura di studio e di consultazione pubblica, a suo tempo ha consentito di evidenziare la motivazione della necessità di variare il P.R.G.C. comunale modificando la destinazione d'uso urbanistica E5 di interesse agricolo paesaggistico di località "del Cristo" in una zona D.2.- zona artigianale ed industriale di interesse comunale di libera localizzazione di nuovo impianto - con il conseguente adeguamento delle norme di piano specifiche.

Al fine della predisposizione della presente variante per la nuova localizzazione della zona produttiva D2H2, nella quale vengono ammesse attività di tipo industriale, artigianale, commerciale e direzionale, si è tenuto conto dei precedenti studi effettuati sulla scorta della procedura prevista dalla circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 3 del 2 luglio 1990. A seguito della riserva vincolante espressa dall'Amministrazione Regionale, al fine di verificare la rispondenza delle precedenti indagini, la procedura è stata ripetuta seguendo puntualmente i criteri stabiliti nella circolare stessa.

In attuazione di quanto disposto dalla circolare è stato distribuito ad una quantità rappresentativa delle realtà produttive esistenti nel Comune il questionario tipo allegato alla circolare n° 3 del 2 luglio 1990 e sono state ricercate alla luce di quanto emerso nell'esame delle singole posizioni, risultanti dai questionari esaminati, la compatibilità ambientale dei soggetti e del sito stesso.

PERCORSO ANALITICO-PROGETTUALE

- Obiettivi di piano, urbanistici, economici ambientali

La proposta di localizzare una nuova destinazione produttiva D2H2 in località "del Cristo" muove dalle constatazioni legate alla specificità territoriale locale finalizzata al perseguimento di una serie di obiettivi privilegiati e tiene necessariamente conto dell'avvenuta saturazione dei lotti disponibili nell'adiacente zona D2 nonché delle ulteriori richieste pervenute ai fini del reperimento di nuove aree insediative.

OBIETTIVI URBANISTICI

- Razionalizzazione degli insediamenti artigianali diffusi (destinazione d'uso D3 o di altro tipo) presenti nell'area del comune di Pagnacco con una concentrazione delle attività in un'area ottimale dal punto di vista della localizzazione. Di conseguenza, diminuzione degli impianti produttivi diffusi e concentrazione delle nuove destinazioni con il conseguente superamento del modello di insediamento sparso e non pianificato delle attività produttive esistenti sul territorio comunale.
- Qualificazione e razionalizzazione degli insediamenti produttivi presenti a scala comunale con la definizione di una zona artigianale attrezzata soddisfacente per gli insediandi, in termini di dotazione di servizi, impianti ed infrastrutture e di possibilità di ampliamento, nonché di rapporti di relazione con il contesto insediativo comunale e con le principali infrastrutture stradali.
- Saturazione di una parte di territorio residuale compresa tra ambiti di tipo produttivo e reti infrastrutturali, la cui funzione agricola è di fatto già venuta meno.
- Soddiscimento di manifeste esigenze insediative nell'area da parte di realtà imprenditoriali esistenti.

OBIETTIVI ECONOMICI

- Ricerca di una localizzazione di nuovo impianto tale da consentire una integrazione più efficace tra le attività produttive e le infrastrutture ed i servizi a supporto delle imprese. Nonchè, una localizzazione più in sintonia con le esigenze delle forze produttive locali.
- Necessità di rispondere alle esigenze di ampliamento di molte delle attività in esercizio che risultano condizionate da vincoli di natura tecnico - urbanistica e/o di inadeguatezza funzionale delle strutture edili - produttive.
- Ottimizzazione delle risorse a livello territoriale sovracomunale fruendo di impianti già presenti nei comuni limitrofi (depurazione) dotandosi al contempo di servizi già adeguati alle future previsioni degli altri comuni nelle aree contermini (rete metano e rotatoria S.P. 49).

OBIETTIVI AMBIENTALI

- Minimizzazione degli impatti ambientali delle aziende insediabili sulle componenti ambientali, acqua, aria, suolo. La direttrice principale di intervento considera che la sommatoria degli effetti inquinanti attualmente emessi dalle aziende in predicato di spostarsi nella zona prescelta dalle loro attuali localizzazioni, sia superiore a quella che si verificherà nella zona artigianale di nuova formazione, dopo il loro trasferimento. Infatti, è lecito prevedere che la dotazione di sistemi di depurazione delle acque e il sistema corretto di smaltimento dei rifiuti, sia più efficacemente gestibile in presenza di insediamenti specifici aventi una certa soglia dimensionale.

DATI RELATIVI ALLOCCUPAZIONE DEI RESIDENTI NEL COMUNE DI PAGNACCO

FONTE: ISTAT DATI CENSIMENTO 2001

SUDDIVISIONE PER ATTIVITA' ECONOMICA

 **Tavola 21: Occupati per attività economica**

Codi. regione	Cod. Prov.	Cod comune	COMUNI	Attività economica			Totale
				Agricoltura	Industria	Altre attività	
6	30	68	Pagnacco	52	604	1.343	1.999

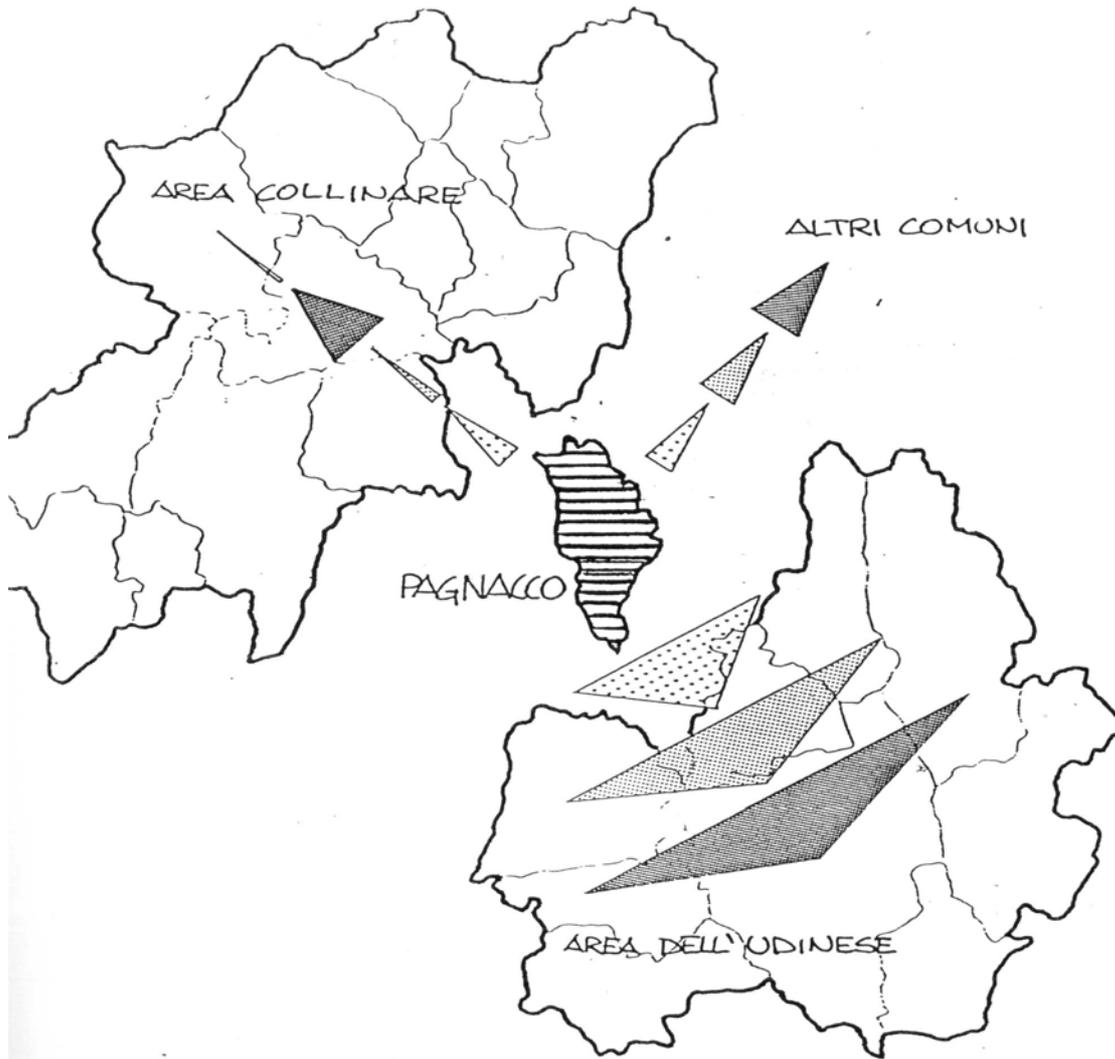
RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA E PER SESSO

Tavola29: Occupati per sesso e sezioni di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA'	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
Agricoltura, caccia e silvicoltura	52	34	18
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0
Estrazione di minerali	0	0	0
Attività manifatturiere	440	323	117
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	10	10	0
Costruzioni	154	144	10
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	421	221	200
Alberghi e ristoranti	64	27	37
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	61	44	17
Intermediazione monetaria e finanziaria	87	50	37
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	128	60	68
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	165	110	55
Istruzione	171	43	128
Sanità e altri servizi sociali	154	61	93
Altri servizi pubblici, sociali e personali	66	32	34
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	26	5	21
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0
Totale	1999	1164	835

FLUSSI MIGRATORI

Non essendo intervenute sostanziali modifiche ai movimenti migratori negli ultimi anni, si riportano di seguito gli schemi, già utilizzati in sede di redazione della variante n. 11 e successivamente richiamate nelal variante generale n. 12, tuttora validi per rappresentare la ripartizione dei movimenti migratori.

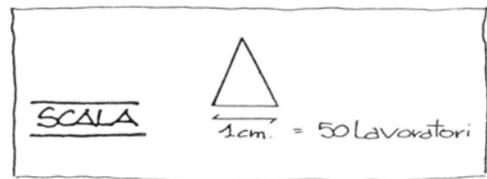


PENDOLARITA' DA PAGNACCO

TAV. 2

Settori economici dei lavoratori:

-  AGRICOLTURA
-  INDUSTRIA
-  TERZIARIO PRIVATO
-  TERZIARIO PUBBLICO



2 - Censimento degli insediamenti produttivi esistenti

●Informazioni generali

Nel comprensorio dell'area Nord-udinese esistono una serie di zone aventi una destinazione di uso produttivo che riguardano una serie di Comuni limitrofi quali:

- Tavagnacco; Martignacco; Moruzzo; Colloredo di Montalbano; Tricesimo

In questi comuni, in particolare nelle realtà di Martignacco e Tavagnacco, la situazione di queste aree non giunge a livelli di saturazione completa della disponibilità territoriale. Le punte maggiori di saturazione riguardano le aree prospicienti la viabilità principale, mentre le soglie di utilizzazione inferiori si riscontrano allontanandosi dai fronti strada.

Un fenomeno che è generalmente diffuso riguarda la tendenza a convertire le aree produttive parzialmente verso il comparto commerciale con una promiscuità tra le due funzioni. Questo trend è riscontrabile maggiormente proprio dove si incontra un livello di saturazione maggiore. Le destinazioni d'uso prevalenti ricadono nella categoria D.2, mentre è assai diffuso il tessuto costituito dalle attività produttive esistenti che ricadono nella categoria D.3

Nella formazione della presente relazione sono state fatte proprie le informazioni già note all'atto della redazione della variante generale n. 12 (riferite e alla variante n. 11), relative alla realizzazione di un mappatura del settore produttivo e delle zone dedicate a questa bisogna esistenti a scala comprensoriale. Purtroppo, visti i tempi tecnici a disposizione, questo aspetto, richiesto dalla circolare n° 3/1990 è forzatamente parziale.

Anche il Comune di Pagnacco è dotato di una zona produttiva di tipo D2, avente una superficie di circa 5 ha. Questa localizzazione, nella quale in origine fu predisposto un P.R.P.C. di iniziativa pubblica. In itinere, data l'adesione da parte di un consorzio di imprenditori prevalentemente locali (Consorzio Sviluppo Pagnacco) che ha acquistato l'intero comparto, il P.R.P.C. è divenuto di iniziativa privata. Tutti i lotti sono già assegnati ai singoli consorziati e le relative opere di urbanizzazione sono attualmente in corso di esecuzione.

Sicuramente la mancanza di attività produttive nell'ambito Comunale di Plaino ha contribuito ad innescare un fenomeno diffuso di pendolarismo degli addetti del settore secondario del comune di Pagnacco, attentamente studiato dalla variante di adeguamento del P.R.G. approvata nel 1985.

La tabella allegata, riferita al censimento del 2001, consente di evidenziare, che quasi il 68% degli addetti è impiegato nel settore terziario o in altre attività, mentre il 30% trova lo è nel settore secondario e solo il 2% trova collocazione in agricoltura. La maggioranza degli addetti trova occupazione nell'area udinese e nei comuni della sua cintura.

La struttura demografica comunale non ha subito in quest'ultimo periodo variazioni sensibili, si è quindi mantenuto il trend di crescita della popolazione che aveva interessato il comune nei decenni precedenti (decennio 1971-81, + 22%, decennio 1981-90 + 12%, decennio 1991 – 2001 + 8,2%). Da dati empirici, scaturiti nei colloqui con gli imprenditori locali, si può ritenere che la quota di lavoratori pendolari che si trasferiscono fuori comune in cerca di occupazione è rimasta alta e non si sono registrati significativi mutamenti dei dati di fondo; pertanto, in presenza di un aumento della popolazione vi è stato un parallelo aumento dei flussi pendolari. Questo fenomeno di pendolarità crea una serie di problematiche riguardanti sia gli effetti economici di ricaduta sul territorio comunale sia l'alimentazione di una quota di traffico veicolare piuttosto consistente.

- Questionario allegato circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 3 del

2 luglio 1990.

Gli insediamenti artigianali presenti nell'area comunale sono stati censiti utilizzando il questionario posto in allegato alla circolare del Presidente della Giunta Regionale n°

3 del 2 luglio 1990. I questionari di cui sopra sono stati inviati a 75 imprese industriali e artigiane rappresentative, che risultavano operanti, nel Comune di Pagnacco o che avevano manifestato la volontà di trasferirvisi; di queste realtà economiche hanno risposto, nonostante le sollecitazioni, 26 unità, cinque delle quali con sede esterna al Comune di Pagnacco.

Va precisato che non sono state contattate le aziende facenti parte del Consorzio Sviluppo Pagnacco poiché avendo in corso il P.R.P.C. della zona D2, si ritiene abbiano già soddisfatto le proprie esigenze

1	ARMANO BENITO	COMMERCIO ALIMENTARI	TAVAGNACCO -UD
2	DI LUCH SRL	COMMERCIO MOBILI	PAGNACCO - UD
3	EDERA COSTRUZIONI DI CHITTARO LORIS	IMPRESA EDILE	PAGNACCO - UD
4	EDILPUPPATO DI PUPPATO ANDREA CLAUDIO E DANIELE S.N.C.	IMPRESA EDILE	PAGNACCO - UD
5	EUROMETAL S.R.L.	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	PAGNACCO - UD
6	FURLAN MARMI DI FURLAN MICHELA	LAVORAZIONE E VENDITA PRODOTTI IN MARMO	UDINE
7	FLOREANI PAOLO	LAVORAZIONE E VENDITA PRODOTTI IN MARMO	PAGNACCO - UD
8	FOTOLANDIA DI BURELLO GIUSEPPE	STUDIO FOTOGRAFICO	PAGNACCO - UD
9	GREATTI LUCIO	ELETTRICISTA	PAGNACCO - UD
10	I.M.ME. S.R.L.	PRODUZIONE E MONTAGGIO DI MANUFATTI IN LAMIERAE RAME	PAGNACCO - UD
11	LA METALNORD		PAGNACCO - UD
12	M.E. DI MICHELUTTI VITTORIO & NILLA S.N.C.	LAVORAZIONE MARMI E COMMERCIO MATERIALI EDILI.	PAGNACCO - UD
13	MARMI CARRARA SRL	LAVORAZIONE E COMMERCIO MARMI PIETRE GRANITI	PAGNACCO - UD
14	MODULBLOK S.P.A.	PRODUZIONE DI SCAFFALATURE METALLICHE	PAGNACCO - UD
15	OAK EUROPA S.R.L.	PRODUZIONE DI OLII PER USO INDUSTRIALE	PAGNACCO - UD
16	PECILE GABRIELE	SCAVI MOVIMENTO TERRA DEMOLIZIONI	PAGNACCO - UD
17	PECILE GIANNI	ESERCIZIO MACCHINE AGRICOLE E SFALCI STRADALI.	PAGNACCO - UD
18	PECILE PAOLO	MOVIMENTI TERRA DEMOLIZIONE EDIFICI	PAGNACCO - UD
19	UDICOM di Roberto Castaldo	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	TAVAGNACCO -UD
20	VISINTINI PAOLO	FALEGNAMERIA E COSTRUZIONE MOBILI.	PAGNACCO - UD
21	ZAMPA PIETRO	FALEGNAMERIA E COSTRUZIONE MOBILI.	PAGNACCO - UD
22	ZETAEFFE S.N.C. DI ZAMPA MICHELE & C.	OFFICINA MECCANICA E PRODUZIONE CANDELE	PAGNACCO - UD
23	ZOZZOLI RENATO	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	PAGNACCO - UD
24	GIOVANNI PRIOGLIO	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SOFTWARE	UDINE
25	ERREDI SISTEMI	VENDITA E ASSISTENZA PRODOTTI ELETTRONICI	UDINE
26	BURINO ARMANDO	AUTOFFICINA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI.	PAGNACCO - UD

Vi è da rilevare che, nell'elenco dei questionari compilati e consegnati, sono di fatto presenti buona parte delle maggiori realtà produttive del Comune e che non sono state contattate le ditte facenti parte del Consorzio Sviluppo Pagnacco in quanto già interessate all'analogha iniziativa in corso nell'adiacente zona D2 (vedasi il fascicolo relativo alla relazione sulle riserve vincolanti), satura in quanti i relativi lotti sono stati tutti già assegnati.

La qualità delle risposte non è in genere molto elevata, i punti riguardanti l'approvvigionamento

energetico ed idrico sono stati spesso non compilati, così come non sono state sempre fornite le informazioni riguardanti i flussi di traffico e la planimetria dell'area di pertinenza

La verifica dei quadri compilati consente di evidenziare alcuni dati significativi al fine della definizione della situazione di fatto:

Appartiene al settore industriale solo 1 unità (ditta MODUL BLOK con 67 dipendenti), mentre tutte le altre ricadono nel comparto artigiano.

Attività censite.:

Sono state censite le seguenti attività:

• impresa edile	2
• falegnameria	3
• fabbro - serramentista	1
• lavorazione marmi	3
• lavorazioni lamiera	1
• movimenti terra	2
• progettazione e realizzazione apparecchi elettronici	1
• progettazione e realizzazione software	1
• vendita e assistenza prodotti informatici	1
• officina meccanica	1
• produzione scaffalature metalliche	1
• impianti elettrici	2
• produzione lubrificanti	1
• produzione e commercio mobili	1
• commercio ingrosso alimentari	1
• studio fotografico	1
• esercizio macchine e sfalci stradali	1

numero di addetti.

Risultano attivi nelle aziende censite un totale di 172 addetti, spesso, sette casi verificati, si tratta di attività che utilizzano un solo addetto, il titolare. La forza lavoro proviene nella maggioranza (121 addetti) dei casi da altri comuni, (57 da comuni limitrofi e 64 da altri comuni della provincia). Da Pagnacco provengono 32 addetti, da altre provincie provengono 9 addetti, mentre 8 arrivano da fuori regione.

orario di lavoro.

25 delle aziende censite operano sulla base di un orario giornaliero mentre una opera su due turni giornalieri al 50%.

superficie dell'area di pertinenza.

La superficie media di pertinenza è pari a circa 1702 mq. di cui 846 mq coperti 1417 mq scoperti (dati desunti da compilazioni solo parziali). Questi dati hanno una bassa rilevanza in quanto assommano realtà produttive assai diverse e non confrontabili (solo sette aziende operano su pertinenze superiori ai 1.000 mq mentre altre non hanno indicato alcun dato sulla superficie e si ritiene operino entro un solo locale).

Le destinazioni d'uso più frequenti indicate riguardanti gli spazi coperti sono:

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| • reparti di produzione | 16 segnalazioni |
| • uffici amministrativi | 18 segnalazioni |
| • uffici tecnici | 7 segnalazioni |
| • laboratori di ricerca | 3 segnalazione |
| • magazzini e depositi | 19 segnalazioni |
| • spogliatoi e servizi | 14 segnalazioni |
| • spazi di esposizione e/o vendita | 7 segnalazioni |
| • autorimesse | 2 segnalazioni |

Mentre le segnalazioni riguardanti gli spazi scoperti sono:

- | | |
|-----------------------|-----------------|
| • parcheggi | 18 segnalazioni |
| • depositi all'aperto | 11 segnalazioni |
| • aree a verde | 13 segnalazioni |

Titolo di possesso degli immobili.

Risultano essere in proprietà 15 pertinenze produttive; in affitto risultano essere 9 unità produttive, mentre la soluzione del leasing è stata adottata solamente da n. 3 aziende. E' da notare che 3 ditte hanno forme di possesso miste (proprietà + leasing n. 1 e proprietà + affitto n. 2)

Adeguatezza dell'attuale localizzazione.

Non ritengono adeguata la localizzazione attuale 9 unità produttive, mentre 10 ritengono la localizzazione solo parzialmente adeguata. Le localizzazioni adeguate, in genere ricadono in questa categoria le tipologie artigianali aventi un solo addetto, risultano 5, due ditte non hanno espresso pareri in merito.

Le motivazioni che stanno alla base del giudizio di inadeguatezza sono le seguenti:

- | | |
|-------------------------------------------|----------------|
| • distanza dalla viabilità principale | 3 segnalazioni |
| • condizioni della viabilità | 6 segnalazione |
| • problemi di accessibilità | 3 segnalazioni |
| • parcheggio, carico, scarico merci | 7 segnalazioni |
| • disponibilità acqua metano, elettricità | 2 segnalazioni |
| • disponibilità di servizi all'impresa | 5 segnalazioni |
| • stoccaggio e smaltimento rifiuti | 1 segnalazione |

- saturazione dello spazio disponibile

12 segnalazioni

Interventi di ristrutturazione

Solo 4 su 26 unità hanno effettuato interventi di ristrutturazione, generalmente modesti e che non hanno comportato aumenti della superficie coperta.

Tra le ditte censite, 4 hanno manifestato la volontà di effettuare in futuro interventi di ristrutturazione.

Interventi di ampliamento negli ultimi cinque anni

Solo 6 su 26 unità hanno effettuato interventi di ampliamento, generalmente modesti. Di questi, 5 casi hanno riguardato un aumento della superficie coperta in misura complessiva inferiore a 700 mq.

Interventi di ampliamento previsti nei prossimi tre anni

Tra quelle censite, 19 aziende sono intenzionate ad ampliare la propria attività produttiva.

Tra queste 16 hanno indicato, si presume in alternativa la volontà di trasferire la sede aziendale (ditte che hanno indicato entrambe le opzioni) e verranno riportate tra quelle soggette a trasferimento in quanto la maggioranza di esse è collocata in zona impropria o comunque in zona ove le norme di attuazione del P.R.G.C. , in funzione del combinato disposto volto a incentivare il trasferimento delle aziende fuori dai centri abitati, non permette loro ampliamento di alcun genere.

Infine 3 ditte hanno manifestato la volontà esclusiva di ampliarsi in loco e sono:

Ditte che intendono solamente ampliarsi in loco

- | | |
|---------------------------------|---------|
| • OAK Europa srl - lubrificanti | 2000 mq |
| • IMME- lavorazione lamiera | 1000 mq |
| • M.E. Di Michelutti | 300 mq |

Gli ampliamenti sono in genere legati a necessità di realizzare depositi e magazzini.

Da una verifica effettuata, tra queste, solamente la ditta OAK risulta inserita in un contesto che le consentirà di effettuare gli ampliamenti in programma.

La ditta iMME ha già occupato tutta la superficie coperta ammessa per il lotto e per dare risposta alle esigenze manifestate dovrebbe acquisire terreni di altra proprietà.

La ditta Michelutti, avendo sede in centro abitato ed in lotti ricadenti in zona residenziale, non potrà soddisfare in loco le proprie esigenze.

Sebbene non ne abbiano espresso la volontà, in considerazione dell'impossibilità ad espandersi, le ultime due vengono ricondotte tra le aziende che intendono trasferirsi.

Trasferimento dell'attività produttiva.

Questa domanda raccoglie le risposte maggiormente significative del questionario, in quanto 21 aziende ritengono di spostare l'attività dal sito attuale e in genere, con la motivazione della presenza di carenze nella possibilità di ampliamento, richiedono un trasferimento della attività nell'ambito comunale di Pagnacco o addirittura al di fuori di esso se necessario.

Non sono interessati a questa opzione, in genere, le attività che risultano adeguate dal punto di vista dell'attuale localizzazione e le imprese che hanno raggiunto la soglia ottimale di crescita, oppure che

dispongono di spazi adeguati ove espandersi.

Vengono riportati di seguito le unità produttive che hanno segnalato la loro intenzione di trasferirsi con indicata a lato, per ognuna, la necessità di superficie ritenuta indispensabile per affrontare una simile evenienza:

DITTA	SUP. EDIFICIO	SUP. AREA
ARMANO BENITO E FIGLIO	500	1000
DI LUCH SRL	1000	2000
EDERA COSTRUZIONI DI CHITTARO LORIS	600	1500
EUROMETAL S.R.L.	2000	4000
FURLAN MARMI DI FURLAN MICHELA	1800	3600
FOTOLANDIA DI BURELLO GIUSEPPE	150	300
GREATTI LUCIO	200	400
I.M.ME. S.R.L.	1000	2000
LA METALNORD	4000	8000
M.E. DI MICHELUTTI VITTORIO & NILLA S.N.C.	300	600
MARMI CARRARA SRL	1000	3000
PECILE GABRIELE	2000	4000
PECILE GIANNI	1000	2000
PECILE PAOLO	3000	6000
UDICOM di Roberto Castaldo	200	400
ZAMPA PIETRO		400
ZETAEFFE S.N.C. DI ZAMPA MICHELE & C.	2000	4000
ZOZZOLI RENATO	500	1000
GIOVANNI Prioglio	200	400
ERREDI SISTEMI	500	1000
BURINO ARMANDO	300	600

La richiesta complessiva di nuove aree produttive si aggira quindi intorno ai 46 200,00 mq.

La richiesta media per azienda è quindi pari a mq. 2000,00 circa di area, nella quale sarebbe realizzabile una superficie coperta di mq. 500,00 circa.

Da una verifica effettuata sugli atti del P.R.P.C. della zona D2 limitrofa all'area di nuova previsione in parola ed avente caratteristiche simili dal punto di vista orografico, si è verificato che ,tra le aree ricadenti in un ambito soggetto a pianificazione attuativa e le aree che divengono effettivamente fruibili al servizio delle singole attività (epurate quindi delle strade, del verde e dei parcheggi pubblici) vi è un

rapporto di circa il 75%. Applicando tale valore alla necessità di aree in precedenza riscontrata, si evince che per dare soddisfazione alle necessità servirebbe una superficie pari a:

mq. 46 200,00 / 0,75 = 61 600,00 mq corrispondente a ha 6,16 (FABBISOGNO DI TERRITORIO)

Attualmente le previsioni della variante n. 25 al P.R.G.C. introducono una zona D2H2 di superficie pari a circa 4,10 ettari, (DISPONIBILITA' DI TERRITORIO) pertanto, qualora tutte le aziende interessate richiedessero il trasferimento, non sarebbe possibile il completo soddisfacimento della domanda.

Al fine di soddisfare, sebbene parzialmente l'eccesso di richiesta, è stato previsto l'ampiamiento di due zone D3 n. 1 e n. 58 della tavola delle variazioni, della superficie rispettivamente di mq. 2200,00 e mq. 2700,00 per un totale di mq. 4900,00 circa.

La superficie della zona D2H2, per le motivazioni esposte in precedenza (è posta tra la S.P. 49 Osovana e ambiti già soggetti a pianificazione attuativa) non è ulteriormente ampliabile, pertanto, nonostante l'inserimento delle ulteriori zone D3, non è comunque ancora possibile ritenere soddisfatta la domanda emersa (fabbisogno mq. 61600,00; offerta di territorio complessiva mq. 41000,00 + 4900,00 = mq. 45900,00; ulteriore necessità mq. 15700,00) . All'atto della completa saturazione delle aree, in caso di ulteriori richieste, si provvederà a studiare nuove soluzioni volte al soddisfacimento della domanda residua

Le destinazioni d'uso della superficie coperta di queste nuove localizzazioni richieste sono: uffici, depositi - magazzini e laboratori di produzione.

Effetti ambientali delle attività produttive.

Dalla verifica effettuata sul tipo di aziende attualmente operanti nel territorio comunale si è verificato che trattasi di unità produttive di modesta dimensione e che alla luce di una attenta disamina non possono, per cicli produttivi in essere, causa di significativi impatti ambientali. In genere, le problematiche più diffuse riguardano lo smaltimento di sostanze tossico - nocive quali batterie esauste e morchie di vernici per il comparto dei falegnami, meccanici, ecc. mentre lo smaltimento dei solventi o vernici riguarda le falegnamerie, carpenterie ecc.

Tuttavia, queste realtà produttive devono, pena gravi sanzioni, attenersi alle specifiche normative in materia di rifiuti emanate a livello comunitario, statale e regionale e vi è in atto un considerevole adeguamento a quanto previsto dalla disciplina vigente.

Per quanto concerne l'inquinamento delle acque e dell'aria sia come livello sonoro che come emissioni in atmosfera, non si sono registrate situazioni significative di impatto ambientale.

Ai fini del posizionamento della zona D2H2, vengono ritenute tuttora valide le motivazioni che hanno consentito la localizzazione dell'adiacente zona D2, in parte già riportate ed in parte allegate in seguito.

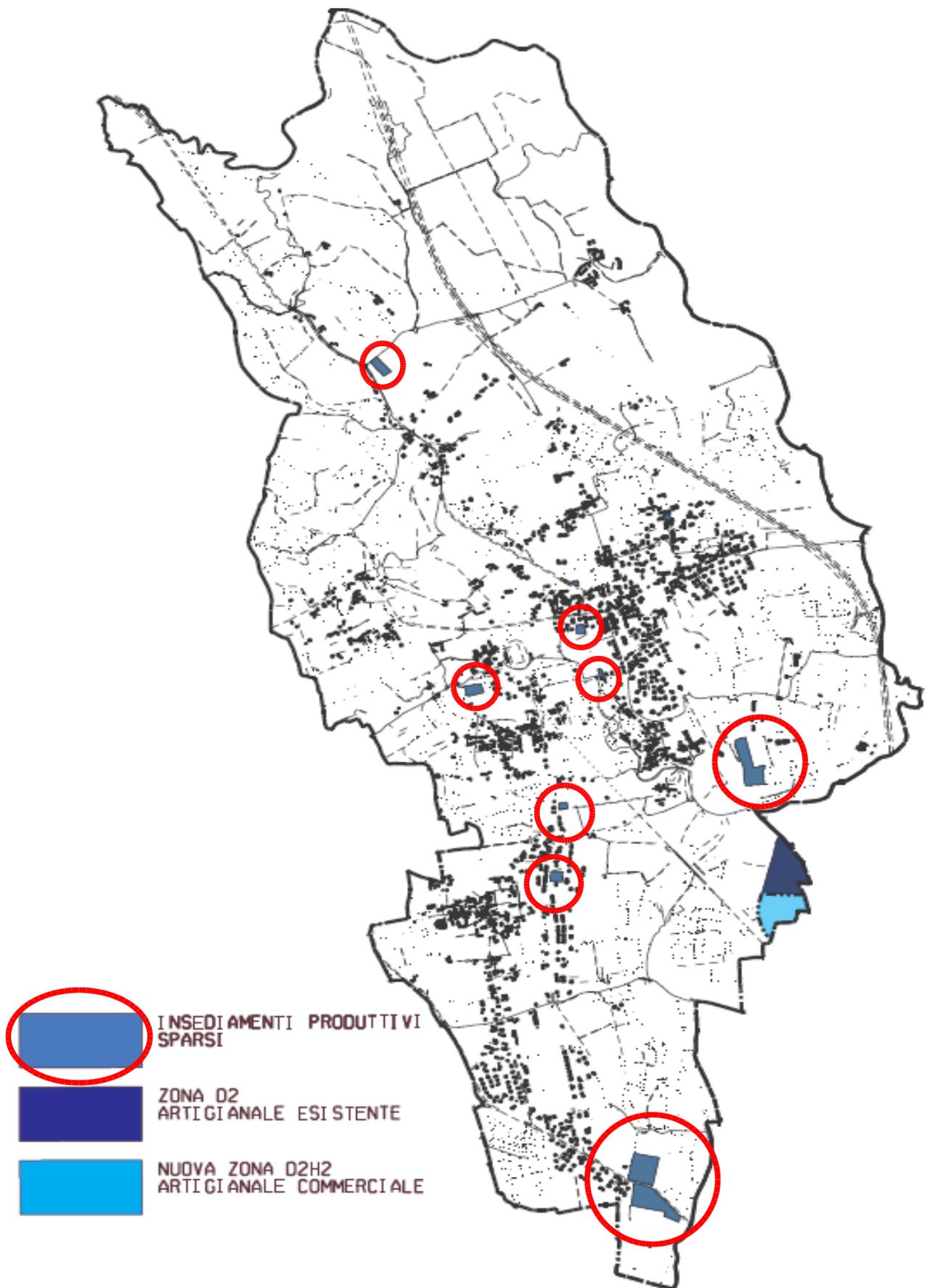
Essendo al momento indeterminabile, data la insufficiente disponibilità di aree per il soddisfacimento di tutte le richieste, la tipologia di attività che si insedieranno, in sede attuativa di P.R.P.C. e di approvazione dei singoli progetti edilizi, si provvederà a prendere contatto con gli uffici preposti delle A.s.s. e dell'ARPA F.V.G. competenti per territorio, al fine di uniformare ed adeguare le previsioni progettuali degli insediamenti alle specifiche normative in materia.

Dalla verifica effettuata si è potuto constatare che non risultano presenti a scala comunale situazioni di presenza di industrie a rischio, ne sono disponibili dati epidemiologici locali; tantomeno, sino ad ora, si è provveduto a monitorare la situazione locale, ne a effettuare censimenti sulla realtà comunale.

Localizzazione delle attività produttive

La cartografia allegata, in scala 1:25000, consente di evidenziare nel territorio la localizzazione delle

attività produttive presenti a scala comunale, oltre ad evidenziare gli attuali insediamenti industriali D.2 e quello D2H2 proposto dalla presente variante al P.R.G.C.



3 - Analisi: urbanistica, economica ed ambientale dell'area soggetta a zonizzazione di tipo D2H2

L'area oggetto di possibile intervento è situata nel quadrante Sud-orientale del territorio comunale, in prossimità del confine con il limitrofo comune di Tavagnacco.

3.1 - Componenti ambientali

L'elemento ambientale più significativo del comparto risulta essere costituito dal corso del torrente Cormor, che comunque ha subito dei rilevanti interventi antropici di regimazione dell'alveo con la parallela completa distruzione della fascia boscata ripariate. Più specificatamente, l'area oggetto di eventuale intervento risulta utilizzata per scopi agricoli estensivi e conserva una minima consistenza di siepi e di filari boscati, ed in parte non coltivata.

aria.

La qualità dell'elemento aria non evidenzia nessun tipo significativo di situazione critica nella zona. L'unico elemento che viene ad interessare sicuramente la zona oggetto di insediamento è costituito dalle perturbazioni acustiche e dalle emissioni degli scarichi dei veicoli in transito sulla s.p. 49 "Osovana" limitrofa all'area in esame (il censimento del Traffico della Provincia di Udine del 1998-1999 da una percorrenza media giornaliera di circa 6459 veicoli) ed in misura parimenti non quantificabile le emissioni provenienti dai veicoli in transito sulla autostrada A.23 Udine-Tarvisio che è localizzata ad una distanza inferiore al chilometro dal sito.

I parametri di ventosità, temperatura, precipitazioni ed umidità non si discostano da quelli medi dell'area comunale.

acqua

L'elemento idrico maggiormente significativo, come già sottolineato nella premessa, è rappresentato dalla presenza a circa 350 metri in linea d'aria dalla zona selezionata, del torrente Cormor, rispetto al quale, la zona indagata si trova in sinistra idrografica. Lo stato di questo corso d'acqua non è sicuramente ottimale per caratteristiche fisico-chimico-biologiche e comunque non interferisce in alcun modo con la previsione di insediamento specifico, sia per la relativa distanza, sia perchè l'approvvigionamento idrico avviene altrimenti, mediante acquedotto.

Gli scarichi della costituenda zona produttiva verranno convogliati nel torrente Cormor e prima di essere immessi dovranno essere depurati ai limiti di cui alle tabelle del D.Lgt. 152/2005. In corrispondenza del punto di scarico è già attivo, e sta per essere ampliato, il depuratore consortile della fognatura di Branco in comune di Tavagnacco che immette l'acqua trattata di questa zona residenziale nel Cormor.

A tal fine il Comune di Pagnacco ed il Comune di Tavagnacco hanno già sottoscritto un accordo per l'utilizzo in comune del depuratore esistente, copia dell'atto debitamente sottoscritto viene allegata in calce alla presente relazione.

Una cautela importante da rispettare riguarda la possibilità di esondazioni del torrente Cormor, tale evenienza non è ipotizzabile in quanto storicamente non si sono avute manifestazioni di questa entità che abbiano interessato l'area oggetto di variante e, secondariamente, il corso d'acqua è stato recentemente canalizzato e approfondito.

Non sono visibili altri corsi d'acqua nella zona ad eccezione delle scoline della viabilità provinciale.

Storicamente, si è registrata una alluvione del torrente Cormor (anno 1920) che ha lambito l'area giungendo fino all'altezza della strada comunale per Branco.

suolo e sottosuolo

Non sono in atto fenomeni erosivi di sorta. L'assetto pedologico del terreno con riferimento alla

"Carta pedologica del Friuli-Venezia Giulia" appartiene alla categoria dei "substrati ghiaiosi ricoperti o misti ad uno strato di materiale terroso alterato di spessore in media non superiore ai 30-40 cm" Con queste caratteristiche, il valore pedologico della zona risulta di tipo " magro e di scarsa fertilità naturale"

soprassuolo

Gli ecosistemi che interessano l'area oggetto dell'intervento sono inscrivibili in un contesto di tipo agricolo. Si tratta di un ecosistema mantenuto e perpetuato dalla componente antropica. Sicuramente non sono presenti, ne saltuarie, specie vegetali e animali aventi aspetti di rarità o di elevato valore naturalistico.

Le coltivazioni fanno riferimento ai seminativi annuali con gli unici elementi arborei costituiti da pochi esemplari di gelso (*Morus alba*) e da una modesta diffusione dei robinia nelle aree in stato di abbandono.

Le specie animali più frequenti sono quelle terricole quali talpa, riccio, moscardino, ecc.; la nidificazione di uccelli è minima ed è limitata ad alcuni passeriformi quali gazza, passera europea, ecc.

paesaggio

L'assetto visivo è caratterizzato in maniera significativa dalla prospettiva della terza cerchia morenica che si eleva immediatamente al di là del torrente Cormor costituendo uno skyline sicuramente pregevole nel quadrante Nord-Ovest anche se deturpato in alcuni con ottici da interventi edilizi troppo appariscenti. I componenti paesaggistici del sito fanno riferimento ai modelli classici delle aree coltivate nell'area pedemontana friulana con seminativi contornati lungo i confini e le strade poderali da esemplari di gelso.

L'ambiente in quest'area è poco costruito e le più vicine emergenze edilizie sono di tipo produttivo a Nord oltre il fiume, sul medesimo lato la zona D2 di nuovo impianto le cui opere di urbanizzazione sono in corso mentre è adiacente mentre ad Est è localizzato l'abitato di Branco e più vicino emerge un edificato di tipo produttivo, privo di qualsiasi valenza paesaggistica. Più rilevante è il segno paesaggistico della viabilità esistente riguardante per ordine di significatività l'autostrada A.23 Udine Tarvisio con la barriera di Udine-Nord e il complesso direzionale adiacente, la strada provinciale n° 49 che corre limitando ad Ovest la localizzazione, la strada comunale a Nord che unisce Branco con la s.p. 49 e la strada dismessa a Est che originariamente costituiva il collegamento provinciale tra la località "del Cristo" e Feletto Umberto. Gli elementi maggiormente visibili sono i manufatti autostradali e gli innesti tra la complanare alla A.23 e la s.p. 49 che hanno alterato profondamente la morfologia del terreno, nonché l'originario disegno del territorio.

Il sito si presenta con una modesta pendenza negativa verso Nord in direzione del torrente Cormor ed è servito da una viabilità campestre.

L'elemento antropico avente valenze storiche maggiormente significative riscontrabile nell'area è il viadotto sul Cormor costruito negli anni '30 nell'ambito della realizzazione della ferrovia Udine-Majano, tuttora non in uso, che risulta essere un elemento paesaggistico piuttosto "forte" percepibile com'è in un raggio visivo piuttosto ampio.

Il solco vallivo del Cormor è l'altro segno, in questo caso di origine naturale, particolarmente evidente anche se la valle non è più incassata, come avviene a monte della prevista area di tipo produttivo, dove conserva valori paesaggistici-ambientali decisamente interessanti che nella zona oggetto dell'intervento non sono attualmente riscontrabili.

La situazione di cui sopra viene meglio esplicitata attraverso la documentazione fotografica che segue:

VISTE LATO NORD
(URBANIZZAZIONI IN CORSO)



VISTE LATO SUD E OVEST

(AREA INCOLTA E RILEVATO S.P. 49 OSOVANA CHE COSTITUISCE UNA SEPARAZIONE E FISICA DALL'A.R.I.A. N. 15 DEL CORMOR



3.2 - Componenti urbanistiche

insediamenti, servizi e attrezzature esistenti ed in previsione.

La zonizzazione urbanistica attuale prevede una destinazione di tipo agricolo paesaggistico E.5. L'area non risulta, comunque, interessata dal perimetro dell'A.R.I.A. n. 15 del Cormor (che interessa il letto del corso d'acqua e le due sponde), e non rientra tra le aree aventi vincoli ai sensi della legislazione " ex Galasso", in quanto è posta ad una distanza superiore ai 150 metri dal fiume Cormor. Essa risulta delimitata, verso l'A.R.I.A. dal terrapieno della S.P. 49 Osovana che costituisce un vero e proprio ostacolo fisico tra le diverse zonizzazioni e che garantisce la compatibilità delle previsioni stesse con le finalità di tutela ambientale anche nelle aree esterne prossime all'ARIA.

Ai fini di quanto sopra, il DPGR 143/2006, al punto 3 della parte relativa all'A.R.I.A. n. 15/A del Cormor, stabilisce che i terreni coltivati compresi nel perimetro dell'A.R.I.A. possano esserne esclusi quando siano ai margini. Al punto successivo, la norma medesima chiarisce che le zone agricole esterne all'A.R.I.A. mantengono una funzione di decelerazione trasformativa ove debbono essere limitate, tra l'altro le edificazioni. In sede di recepimento della perimetrazione dell'A.R.I.A. (Variante n. 16), è stata operata una valutazione di opportunità sulla possibilità che la norma ammetteva di escludere dalla perimetrazione dell'A.R.I.A. stessa i terreni coltivati posti ai suoi margini (tale situazione è stata riscontrata in maniera diffusa). Ai fini pratici la scelta è stata quella di mantenere comunque tali aree entro la perimetrazione di tutela, facendo assumere alle stesse quella funzione di decelerazione trasformativa che avrebbero avuto comunque, ma con minor tutela ed incisività, se poste al di fuori dell'A.R.I.A. stessa. Quanto appena citato al fine di non avere necessità di ulteriori fasce decelerative a protezione della perimetrazione in parola. Il caso in questione ricade proprio in uno degli ambiti oggetto di tale valutazione, viepiù in considerazione dell'ostacolo fisico, visivo ed in genere percettivo costituito dal rilevato della S.P. 49 Osovana, tra l'area di tutela e la zona oggetto di variazione. Quanto esposto è riscontrabile dalla documentazione fotografica di cui sopra, con la precisazione che il rilevato stradale posto a sud della foto assume dimensioni ancor più marcate, fino a raggiungere un'altezza superiore a me , rispetto al suolo circostante.

La viabilità provinciale esistente impone un limite di rispetto stradale inedificabile di 30 metri.

accessibilità dell'area

La zona esaminata risulta particolarmente ben servita dalle infrastrutture stradali, in quanto l'accesso avverrà dalla esistente viabilità al servizio della zona D2, con ingresso ad Ovest dalla s.p. 49 "Osovana" (via Udine), da cui si può accedere in corrispondenza con l'incrocio con la strada comunale per Branco. In corrispondenza di tale incrocio è stata prevista la realizzazione di un rotatoria, di adeguate dimensioni finalizzata a consentire l'accesso all'intero comprensorio territoriale produttivo di Pagnacco e Tavagnacco (zona D2 e D2H2 in comune di Pagnacco e zona I in comune di Tavagnacco) Inoltre, nel settore orientale corre la viabilità dismessa della ex strada provinciale. L'aspetto più importante, relativo alle comunicazioni stradali, è dovuto alla presenza nelle immediate vicinanze (circa 1 chilometro) degli accessi alla autostrada A.23 Alpe-Adria e alla viabilità complanare che costituisce la circonvallazione Ovest di Udine. Inoltre, la strada provinciale "Osovana" consente un rapido ed agevole scorrimento del traffico in direzione di Udine - Feletto e verso Pagnacco - area collinare orientale (Colloredo M.A., Buia, Osoppo ecc.).

impatto sulla viabilità

In questa sede viene effettuata la valutazione dell'effettivo impatto che l'introduzione della zona D2H2 avrà sulla viabilità della S.P. 49 "Osovana" (viabilità di interesse regionale); ai fini di quanto sopra vengono effettuate le seguenti considerazioni:

1. nella zona, in base ai parametri del PUR possono insediarsi 210 addetti (n. 50 addetti/ha x 4,10 ha), sulla scorta dei dati desunti dalla già citata circolare n. 3/91, una parte di essi e precisamente n. 152 addetti, (quelli già alle dipendenze delle aziende localizzate nel

territorio Comunale oggetto di valutazione ai fini del trasferimento) impegna già la strada in questione e pertanto deve essere detratto dal numero totale di addetti. In tal modo è possibile determinare il numero di addetti aggiuntivo agli attuali fruitori dell'asse viario che ammontano a: 210 addetti – 152 addetti = n. 58 addetti pari al 38% dell'attuale . Sebbene il PUR indichi un'incidenza di veicoli pari a n. 1 mezzo ogni 2 addetti, si ritiene, in via cautelativa di prevedere una maggiore incidenza dei mezzi e si ipotizza quindi che per ogni addetto venga utilizzato un veicolo; in forza di ciò, l'incremento di traffico dovuto agli addetti che opereranno nell'area, si può stimare in n. 58 addetti x n. 1 veicolo cad. = **n. 58 veicoli/die**;

2. in conseguenza del maggior numero di addetti, si ritiene plausibile un proporzionale aumento della produzione e conseguentemente, in pari percentuale, un incremento del traffico generato dall'utenza, dai fornitori ed in generale dall'indotto delle ditte in questione. Dall'analisi del questionario, è emerso che le aziende interessate generano un flusso veicolare pari a n. 318 veicoli (384 totali – 66 delle aziende non interessate al trasferimento nell'area), di questi 152 sono conseguenti al traffico degli addetti, già considerato al punto precedente, tale valore viene detratto, pertanto il traffico relativo all'indotto ammonta a veicoli 318 – 152 = n. 166 veicoli. Applicando al flusso indotto la medesima percentuale in aumento degli addetti, già calcolata precedentemente pari al 38%, si determina l'aumento del traffico relativo all'indotto che risulta essere pari a veicoli n. 166 x 38% = **n. 63 veicoli/die**;
3. ai fini di una attendibile valutazione del traffico, si ritiene di ipotizzare, anche se in via puramente empirica, il traffico generato dalla componente commerciale del comparto; tale dato, non essendovi sufficienti elementi per stabilire a priori la tipologia delle attività che si insedieranno, viene conteggiato presuntivamente in **n. 100 veicoli/die**.

L'incremento giornaliero di traffico viene quindi conteggiato come segue:

per incremento addetti: n. 58 veicoli, per incremento indotto n. 63 veicoli, per componente commerciale n. 100 veicoli, **in totale quindi n. 221 veicoli/die**.

Si verifica, a seguire, la compatibilità dell'incremento di traffico con le attuali condizioni dell'arteria stradale in questione.

La S.P: n. 49 "Osovana", dalle informazioni assunte presso l'Ente proprietario, può sopportare una capacità massima di n. 1000 veicoli ora per ogni corsia per ogni senso di marcia.

Nel tratto in questione (ed in verità lungo tutto il suo tracciato), la S.P. 49 ha due corsie di marcia e pertanto può potenzialmente assorbire un flusso veicolare di n. 2 x 1000 = 2000 veicoli ora. In via prudenziale, al fine di non spingere al limite estremo la capacità dell'asta stradale, si ritiene opportuno apportare a tale valore una riduzione del 10% e conseguentemente, a base dei presenti conteggi assumeremo come carico **massimo ammissibile un flusso veicolare orario di 1800 veicoli ora** (2000 veicoli ridotti del 10%).

Tale valore applicato alle 24 ore giornaliere, ci permette di calcolare il **flusso massimo giornaliero** ammissibile che ammonta a 1800 x 24 = **43200 veicoli/die**

Dai dati del censimento del traffico del 1998 – 1999 della Provincia di Udine, allegati al piano provinciale della Viabilità, è stato constatato, all'altezza di Feletto, la S.P. 49 Osovana ha un traffico veicolare pari a **6459 veicoli/die** con una punta oraria di **832 veicoli/ora** nella massima concentrazione di traffico, pari al **13%** della quantità giornaliera.

Ai fini della verifica del carico giornaliero dell'asta andiamo a sommare al dato statistico di 6549 veicoli l'incremento ipotizzato di n. 221 veicoli, ed otterremo il carico giornaliero presunto sulla strada che ammonta a n. **6680 veicoli/die**, ben inferiore alla quantità massima ammissibile di n. 43200 veicoli/die.

Notoriamente le arterie stradali sono soggette a forti variazioni dell'intensità di traffico nell'arco della giornata, si ritiene pertanto fondamentale ed ancor più rilevante del dato appena colcolato, andare a verificare le condizioni nel momento orario di punta. A tal fine si applica al valore giornaliero testé desunto di 6680 veicoli la percentuale di incidenza nell'ora di punta del 13% ottenendo un carico di punta previsto in $6680 \text{ veicoli} \times 13\% = \mathbf{868 \text{ veicoli ora}}$ nettamente inferiore al massimo ammissibile di 1800 veicoli ora che la strada può sopportare (carico presunto pari al 48% del carico ammesso).

L'impatto sui volumi di traffico dell'arteria risulta quindi ampiamente verificato.

infrastrutture esistenti e in previsione

Oltre alla già citata rotatoria in corrispondenza dell'incrocio con l'abitato di Branco, vi è la necessità di allacciare le reti elettriche, telefoniche e dell'acquedotto, la rete del metano, che giunge fino alla centralina posta in prossimità dell'incrocio tra la strada comunale per Branco e la s.p. 49; e la rete fognaria che scaricherà nell'impianto di depurazione delle acque a servizio dell'insediamento di Branco, il quale, per intervenuto accordo tra le Amministrazioni Comunali, verrà utilizzato congiuntamente utilizzato a tale scopo - purchè adeguato alle nuove esigenze. A seguito dell'imminente ultimazione dei lavori di urbanizzazione dell'adiacente zona D2, tutti i servi di cui sopra saranno ubicati in adiacenza alla prevista zona D2H2. La viabilità di servizio e le opere di urbanizzazione sono da definirsi in sede di formazione del Piano Attuativo.

La posizione a ridosso di una viabilità piuttosto trafficata consente un'ottima "visibilità" degli insediamenti. Eventualmente, questa possibilità può essere efficacemente utilizzata nei confronti degli utenti che percorrono l'autostrada A.23.

3.3 - Componenti economiche

La principale questione economica riguarda il fatto che l'eventuale spostamento delle aziende non in grado di ampliarsi avvenga fuori del territorio comunale, innescando una ulteriore corrente di pendolarità verso l'esterno.

Ovviamente, non ci sono preclusioni affinché ciò possa avvenire, ma alla luce dell'elevato pendolarismo in direzione extra comunale che interessa gli addetti dei comparti secondario e terziario residenti nel comune di Pagnacco, sarebbe opportuno che si creassero in loco proposte occupazionali, o quantomeno, non venissero persi i posti di lavoro già esistenti.

Dal punto di vista della disponibilità di infrastrutture queste sono ottimali per quanto concerne la viabilità e sono facilmente realizzabili, a costi non eccessivi, per tutte le altre reti ed impianti.

4 - Prime ipotesi di Piano

Alla luce delle considerazioni riportate nel capitolo 2 è evidente la necessità a scala comunale di realizzare una ulteriore disponibilità di aree ove poter localizzare quelle attività produttive che necessitano di ampliamenti per lo sviluppo della attività. La consapevolezza di questa esigenza, ha spinto l'Amministrazione comunale a verificare le necessità insediative di coloro che a scala comunale vogliono/debbono insediarsi in altra zona produttiva. Le motivazioni che spingono costoro, sono legate essenzialmente a necessità di incrementare l'attività, ai vincoli urbanistici di aziende collocate in zone residenziali o di tipo D.3, che non consentono gli adeguamenti della struttura edilizia alle esigenze produttive, alla possibilità di accedere con migliore profitto al mercato dell'utenza collocandosi in un'area strategicamente meglio situata.

Questi imprenditori più sensibili alle esigenze di sviluppo, in genere gli stessi che hanno risposto al questionario richiedendo il trasferimento delle proprie attività, vengono ritenuti interlocutori credibili ai fini di una effettuaava attuazione della previsione urbanistica in parola.

La scelta dell'area oggetto dell'intervento è stata accolta con soddisfazione e con la consapevolezza che essa dovrebbe essere anche non essere sufficiente a risolvere le esigenze di settore a scala comunale, ma che comunque consentirebbe di dare soluzione alle problematiche della maggioranza delle aziende interessate.

La pubblicità data alla procedura ha avvicinato una quota non rilevante imprenditori non locali, che interessati dalla ottima localizzazione proposta, hanno ritenuto di dare la propria disponibilità ad insediarsi in questa zona. Dalla lettura dei dati dei questionari, si è verificata una richiesta di aree produttive pari a circa 6,16 ettari di superficie utile pari a circa La presente variante è stata dimensionata in base alla massima estensione consentita dal sito, con un'occupazione di occupazione del suolo pari a circa 4,10 ettari di superficie territoriale.

La previsione di 4,10 operata dalla variante, sebbene pur non soddisfacendo per intero le richieste, non è suscettibile di ulteriori ampliamenti in quanto, come già specificato, la zona D2H2 è volta a completare un contesto già urbanisticamente e orograficamente predefinito e ben delimitato. Tale situazione vien comunque ritenuta una garanzia sul completo utilizzo dell'area e alla parallela risoluzione di buona parte delle situazioni critiche delle aziende produttive a scala comunale.

Il precedente capitolo 3 ha consentito di evidenziare che la zona oggetto dell'insediamento è caratterizzata da una situazione ambientale di medio-basso livello, dove non sono stati rilevati valori tali da sconsigliare l'utilizzo, a fini produttivi, del sito.

L'unico "fattore critico" di un certo rilievo appartiene alla categoria del paesaggio. L'area oggetto di variante possiede dei contenuti di valore visuale dovuti allo sky-line delle colline sullo sfondo, peraltro degradati dagli insediamenti antropici e dalle infrastrutture realizzate.

Anche dal punto di vista urbanistico ed economico l'area possiede i prerequisiti insediativi necessari al fine di insediare su di essa attività artigianali e di piccola industria

il cambiamento della destinazione d'uso dell'area non altera, di fatto, il contesto complessivo, in quanto questa è già inserita in un comparto compromesso da altri interventi antropici in cui spiccano, per importanza, le infrastrutture stradali. Anche in relazione ai valori ambientali della zona, A.R.I.A. n. 15 del Cormor posta a tergo del rilevato stradale, non si giudicano distorsivi, nei confronti dell'ambiente naturale, i previsti interventi edilizi e le interferenze dovute alle emissioni dagli impianti produttivi a patto che, specialmente queste ultime, siano gestite all'interno delle disposizioni di legge. I potenziali utenti, evidenziati dalla lettura dei dati del questionario, operano nel settore artigianale o in alcuni casi del commercio, in campi di attività che non hanno incidenze cospicue per quanto concerne l'impatto ambientale sul territorio.

Si tratta di attività produttive che necessitano di laboratori di produzione, magazzini, uffici e depositi, ed infine, attività connesse ad imprese operanti nel campo delle comunicazione a cui necessita la realizzazione di depositi e uffici e spazi espositivi.

5 - Giudizio di "Compatibilità ambientale" e parere igienico sanitario

Le prime ipotesi di piano sono compatibili con gli obiettivi prioritariamente assunti.

Gli impatti maggiormente significativi che gli insediamenti produttivi insediabili possono causare appartengono a effetti interessanti le seguenti categorie:

- produzione di rifiuti, anche tossico-nocivi;
- emissioni gassose e polverose in atmosfera;
- emissioni sonore;
- scarichi liquidi, in particolare, derivati dai processi produttivi;

•captazione di acque dal sottosuolo.

Proprio per ridurre gli eventuali impatti negativi configurabili, devono essere previste in sede attuativa una serie attrezzature quali, un adeguato sistema fognario con depuratore/disoleatore per le acque nere, in territorio comunale di Tavagnacco.

Si ritiene che il rispetto delle attuali normative di settore (rifiuti, aria, rumore, acqua, ecc.) sia efficace come garanzia di sicurezza al fine di garantire la compatibilità dell'insediamento. La realizzazione di nuove attività produttive innescherà una polarizzazione del traffico che in ogni caso può essere smaltito dalla viabilità esistente senza, probabilmente, acuire i valori di emissioni gassose e di rumore in atto e secondariamente diminuirà la pressione veicolare sulle aree su cui attualmente sono insediate le imprese produttive che si trasferiranno nell'area oggetto di variante.

Al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico, il piano attuativo dovrà essere particolarmente rigoroso nella progettazione degli interventi e nel loro inserimento nel contesto della zona, in particolare a ridosso della s.p. 49 "Osovana". Sarà anche estremamente importante la messa a punto di una immagine complessiva di tutte le aziende insediate al fine di qualificare l'intervento ed esibire una identità "forte" ed uniforme.

Come ulteriore elemento normativo di compatibilità, le imprese insediabili, qualora soggette, dovranno predisporre, contestualmente al progetto d'intervento, le procedure di V.I.A., V.A.S o A.I.A., anche se appare remota la possibilità che nell'area vengano previsti insediamenti di dimensioni tali da necessitare di tali procedure.

La variante si limita a sottolineare che si conferma l'esclusione di attività come l'allevamento, la demolizione e rottamazione di autoveicoli o attività analoghe in quanto potenzialmente non compatibili con il sistema ambientale.

Vengono ammesse le attività legate al commercio sia al minuto che all'ingrosso e dirazionali, al fine di permettere una maggior flessibilità alle aziende che si insedieranno nel caso di variazioni del mercato.

Sulla scorta di precedenti analoghe esperienze, è stato verificato che sino almeno alla fase di predisposizione di un PRPC, non vi è possibilità di "inquadrare" con esattezza le tipologie aziendali che si insedieranno e la loro ubicazione entro il comparto. In tale stato di indeterminatezza, si rende opportuno demandare pertanto a questa fase l'ottenimento del giudizio di compatibilità sanitaria per quanto concerne il parere igienico-sanitario ed i possibili impatti ambientali provocati dalle tipologie produttive maggiormente interessate dalla realizzazione. Tale obbligo viene riportato nelle specifiche norme di zona del PRPC.

A ulteriore garanzia delle finalità di tutela ambientale e sanitaria di cui sopra, si rammenta che, successivamente, i singoli progetti edilizi sono obbligatoriamente sottoposti al parere delle competenti A.R.P.A. e A.S.S..

6 - Zonizzazione e normativa di Piano

Di seguito, vengono evidenziate le varianti previste con l'individuazione all'interno del territorio comunale di una zona D 2h2 localizzata in località "del Cristo" (attualmente zona E.5).

Le norme che regolano questa zonizzazione vengono mutate da quelle relative all'adiacente zona D2, con l'introduzione di alcuni modesti cambiamenti al fine di consentire, le nuove destinazioni ammesse.

Il testo della normativa introdotta è il seguente:

ART. 28 ZONA ARTIGIANALE ED INDUSTRIALE COMMERCIALE DI NUOVO IMPIANTO - D2H2

Tale zona che corrisponde agli ambiti degli agglomerati produttivi, artigianale, industriale e commerciale, è vincolata ai seguenti usi:

- a) attività artigianali esclusi allevamenti;
- b) attività industriali, riferite solamente al comparto della piccola industria, esclusi allevamenti;
- c) attività commerciali e direzionali, secondo quanto stabilito dalle norme generali;

in questa zona si comprendono le seguenti sottoclassi di uso del suolo:

1. attività produttive artigianali, industriali ed eventualmente, di commercializzazione dei prodotti aziendali subordinata alla attività principale;
2. attività di deposito e di stoccaggio;
3. attività tecniche ed amministrative volte esclusivamente alla gestione dell'insediamento produttivo;
4. depositi intermedi e finali configurati come aree coperte aperte o chiuse connesse alle attività produttive artigianali o industriali;
5. impianti tecnologici connessi alle attività produttive o di deposito;
6. abitazione per il proprietario o custode nei limiti consentiti;
7. servizi per gli addetti, mense, ecc.;
8. autorimesse;
9. infrastrutture di servizio a supporto dell'area produttiva (rete elettrica, rete telefonica, acquedotto, fognatura, metano, ecc.) dotate di recinzione propria;
10. aree stradali pubbliche e private;
11. parcheggi e aree di sosta;
12. zone scoperte a verde attrezzato o alberato;
13. attività commerciali, entro il limite di mq. 1500,00 di superficie di vendita per l'intero comparto, secondo le seguenti tipologie:
 - al dettaglio con superficie di vendita per singola attività fino a 250,00 mq.;
 - di media struttura di cui all'art.12 comma 1 L.R. 29/2005 con superficie di vendita per singola attività, non superiore a mq. 400,00;
 - di media struttura di cui all'art.12 comma 2 L.R. 29/2005 con superficie di vendita per singola attività, non superiore a mq. 1500,00, queste ultime, compatibilmente con la vigenza del regolamento comunale di fissazione dei criteri per le medie strutture di vendita e con le disponibilità in esso fissate;
14. Ristoranti, bar, alberghi e locali di divertimento e spettacolo
15. Uffici pubblici e privati, banche ed attività direzionali
16. Studi professionali
17. Commercio all'ingrosso.

Sono comunque vietate tutte le attività relative a demolizioni e recupero di autoveicoli ed attività analoghe, nonché i depositi e lo stoccaggio di sostanze tossiche o pericolose.

Le sottoclassi di uso del suolo sopraindicate e consentite si intendono riferite all'area di pertinenza di ciascuna azienda o complesso di aziende con esclusione delle fasce di rispetto nelle quali sono ammesse solo quelle contraddistinte ai precedenti punti 10, 11 e 12.

Parametri urbanistici ed edilizi

Nella zona omogenea D2H2 l'edificazione avviene in regime di piano attuativo di iniziativa privata redatta per una densità di addetti pari a circa a 50 addetti/ha ed è subordinata al rispetto dei seguenti limiti dimensionali, validi per ogni ambito fondiario di utilizzazione:

- | | | |
|--------------------------------|------------|-----------------|
| a) dimensione del lotto minima | mq. | 2.000,00 |
|--------------------------------|------------|-----------------|

nel caso di edificazione a schiera minima	mq.	1.000,00
b) Q massima	mq/mq	0,50
c) H - edifici (salvo vol. tecnici)	ml	8,00
d) DS - da strade comunali	ml	10,00
e) DS - da strade di lottizzazione	ml	6,00
f) DS - da strade provinciali	ml.	30,00 per i fabbricati e
	ml.	5,00 per le recinzioni
g) DC	ml	5,00
h) DC - nel caso di accorpamento di due o più lotti e la realizzazione di una volumetria con tipologia a schiera	a confine	
i) abitazioni - superficie lorda abitazione	mq	150,00 (compresa nel 50% complessiva dell'area coperta)
l) distacco fra edifici destinati alla residenza minimo	ml	10,00
m) spazi pubblici e/o di uso pubblico (verde, parcheggi ecc.)	mq/add	15,00
p) parcheggi insediabili.-	n°	1 posto auto ogni due add.

In questa zona è ammesso, nel rispetto degli indici edilizi di cui sopra, un unico alloggio del titolare o custode per un massimo di 150,00 mq per unità aziendale da ricavarsi all'interno dell'edificio costituente attività produttiva.

Il PRPC attuativo della zona D2H2 dovrà articolare prioritariamente le sue previsioni, sia per il taglio dimensionale dei lotti che per parametri urbanistico - edilizi, nonché per tipi di attività produttive insediabili, in relazione al perseguimento dell'obiettivo assunto a scala di P.R.G.C. di offrire una adeguata risposta alle esigenze di rilocalizzazione comportanti il trasferimento delle attività insediate sul territorio comunale la cui ubicazione risulti inadeguata dal profilo urbanistico e quantitativo.

Sono consentiti al massimo n. 2 fabbricati isolati, esclusivamente al servizio dell'attività principale. Tali manufatti, che non potranno essere realizzati a confine della proprietà, dovranno distare almeno m. 5.00 dagli stessi e dall'edificio principale.

Dovrà essere previsto, contestualmente alla formazione del Piano Attuativo, la progettazione di un idoneo mascheramento vegetazionale nell'area di rispetto posta all'interno delle recinzioni, in particolare nel quadrante verso la SP.49, da realizzarsi contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.-

Il rilascio della Concessione Edilizia è subordinato, ove necessario, all'ottenimento dell'autorizzazione prevista dal regolamento di esecuzione di cui al capo II della L.R. n.43 del 7 settembre 1990.

In sede di redazione del PRPC particolare attenzione dovrà essere posta alla localizzazione delle varie attività ammesse, la quale dovrà essere preventivamente valutata dagli enti competenti.

L'accesso all'area "D2H2" dovrà avvenire attraverso le viabilità realizzate nelle adiacenti zona "D2" in Comune di Pagnacco e zona "I" in Comune di Tavagnacco. Al servizio di tali aree il P.R.G.C. ha mantenuto la previsione di una rotatoria sulla S.P. 49 Osovana, all'altezza dello svincolo con l'abitato di Branco. Sebbene posto esternamente al comparto, con accordo tra le parti interessate, quest'ultimo intervento può rientrare tra le opere di urbanizzazione primaria a servizio del comparto in parola.

Non sono ammessi in alcun caso accessi diretti o uscite dirette sull'attuale tracciato della S.P. 49 "Osovana".-

RECINZIONI

Fronte strada:

Murature fino all'altezza massima di m. 1.80 con esclusione del calcestruzzo a vista;

Le medesime tipologie di cui sopra, con sovrastante ringhiera metallica, in ferro battuto, staccionata in legno o rete metallica in qualsiasi rapporto di altezza tra loro o eventualmente muratura in calcestruzzo a vista di altezza massima non superiore a m. 1.00, con sovrastante ringhiera metallica, in ferro battuto, staccionata in legno o rete metallica.

Parti del territorio comunale non fronteggianti pubbliche vie e recinzioni interne ai lotti:

Oltre alle tipologie di cui sopra sono ammesse:

- ringhiera metallica, staccionata in legno, rete metallica;

allegati: Delibera con Comune di Tavagnacco per utilizzo impianto. di depurazione

COMUNE DI TAVAGNACCO

PROVINCIA DI UDINE

N° 1029 di Rep.

CONVENZIONE CON IL COMUNE DI TAVAGNACCO PER L'IMMISSIONE DELLE ACQUE NERE E BIANCHE NEL DEPURATORE DEL COMUNE DI TAVAGNACCO. _____

L'anno duemilasei, addì venti del mese di dicembre in Tavagnacco, nel Palazzo Municipale posto in Piazza Indipendenza al civico 1, nell'Ufficio di Segreteria, _____

Tra il COMUNE DI PAVIGNACCO (C.F. 00462910308) rappresentato dalla posizione organizzativa Area Tecnica Tecnico Manutentiva Arduino Petrucci - nato a Udine il 09.11.1960 in forza del Decreto Sindacale n. 6978 del 18.06.2004 e domiciliato per la carica presso la Sede Municipale di Pagnacco; _____

e il COMUNE DI TAVAGNACCO (C.F. 00461990301) rappresentato dalla posizione organizzativa Sezione LLPP e Servizi Tecnologici Francesco Marciano - nato a Udine il 29.09.1960 autorizzato alla stipula del presente atto dall'art. 73 dello statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 dd 22.03.2000 e domiciliato per la carica presso la Sede Municipale Tavagnacco; _____

PREMESSO

- Che il depuratore di Tavagnacco, situato nella frazione Branco è stato progettato e realizzato con caratteristiche tali da permettere l'accettazione delle acque provenienti dalla fognatura della limitrofa zona artigianale industriale Comune di Pagnacco; _____
- Che la gestione del depuratore di cui trattasi viene ad incidere interamente sulle finanze del Comune di Tavagnacco; _____
- Che è intendimento dei due Comuni interessati regolare il rapporto che consente lo scarico, concorrendo nella spesa di gestione di cui sopra in rapporto alla quantità e qualità delle acque che verranno convogliate nel depuratore di Tavagnacco; _____

- Che per il Comune di Pagnacco trattasi degli scarichi relativi agli insediamenti che verranno ad essere realizzati nella zona artigianale industriale denominata del Cristo e dei suoi eventuali futuri ampliamenti;

Che le tipologie di acque reflue che gli utenti del Comune di Pagnacco andranno a scaricare saranno relative ad insediamenti di tipo residenziale o ad esso assimilate, artigianali, industriali, commerciali, direzionali;

CONSIDERATO la natura delle acque che si intendono scaricare, classificate all'art. 74 comma 1° lett. i) del D. Lgt. 152/06 e eventuali decreti attuativi s/o recepimenti regionali;

PRESO ATTO che compete al comune di Tavagnacco, quale ente proprietario e gestore del servizio di fognatura, autorizzare gli scarichi che confluiscono al proprio depuratore; -----

CONSIDERATO che, in base alle definizioni della normativa di riferimento in precedenza richiamata, non tutte le acque che il comune di Pagnacco intende scaricare potrebbero rientrare tra le acque reflue "urbane", domestiche o ad esse assimilabili e che pertanto, in assenza della presente convenzione, per parte di esse non sussisterebbe l'obbligo di accettazione in fognatura;

TUTTO CIO' PREMESSO

- tra il Comune di Pagnacco ed il Comune di Tavagnacco,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1) La premessa forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione; tutti gli atti in essa richiamati si intendono come qui riconosciuti anche se non materialmente allegati. -----

2) il Comune di Tavagnacco autorizza il Comune di Pagnacco ad immettere, con una canalizzazione di pertinenza, da realizzarsi a cura del Comune di Pagnacco o suoi aventi titolo, nel depuratore del Comune di Tavagnacco, in premessa



riportato, le acque reflue degli insediamenti produttivi in precedenza individuati nel rispetto delle successive indicazioni; -----

3) la portata complessiva di acque nere che verranno riversate in testa al collettore di Via Roma non potrà essere superiore a 2,5 l/sec. Le caratteristiche qualitative di tali liquami dovranno essere conformi ai contenuti del DLgs 152/06 e eventuali decreti attuativi e/o recepimenti regionali;

3) il Comune di Pagnacco provvederà, a propria cura e spese: -----

a) alla manutenzione ordinaria e straordinaria della propria rete di fognatura che fruisce, ai fini dello smaltimento e depurazione, dell'impianto di depurazione del Comune di Tavagnacco; -----

b) ad effettuare, con la frequenza indicata da parte degli organi preposti al controllo, una verifica sulla qualità delle acque reflue riversate nella fognatura del Comune di Tavagnacco, (almeno un controllo annuo delle acque reflue); -----

c) a far pervenire al Comune di Tavagnacco, entro 30 gg. dalla data in cui ne farà richiesta, i nominativi e le schede relative ad ogni scarico autorizzato nel collettore di sua competenza ----- ;

e) a consegnare al Comune di Tavagnacco un elaborato grafico redatto nel quale vengano indicati: -----

- le tratte di condotta ed i diametri della rete fognaria esistente che recapita nella fognatura di Branco; -----
- la posizione degli allacciamenti a carattere non residenziale; -----
- la posizione degli sforatori con la posizione ed i diametri dei loro scarichi;
- la posizione di eventuali altre opere quali camere di manovra, centrali di sollevamento, opere di trattamento o pretrattamento; -----

4) il Comune di Pagnacco si impegna a non autorizzare scarichi che eccedano i limiti di cui alle tabelle del D. Lgt 152/06 e eventuali decreti attuativi e/o recepimenti regionali, per gli scarichi in fognatura operando tutti gli interventi ed accorgimenti



necessari ogniqualvolta detti limiti dovessero venire superati; si impegna inoltre al rispetto delle seguenti disposizioni:-----

- lo scarico dovrà risultare adeguato alle normative, sia dal punto di vista tecnico che per quanto concerne la qualità e quantità delle acque reflue.--
- I titolari delle autorizzazioni allo scarico, autorizzati dal comune di Pagnacco sono considerati anche dal Comune di Tavagnacco quali titolari di scarico e pertanto saranno responsabili delle caratteristiche quantitative qualitative dello scarico.-----

5) A fornire al Comune di Tavagnacco tutta l'assistenza necessaria per effettuare eventuali verifiche o controlli sugli scarichi;-----

6) A trasmettere o far trasmettere da terzi al titolare (Comune di Tavagnacco) ogni atto o documento questi ritenesse utile acquisire ai fini della propria attività di gestione e controllo;-----

7) A far rispettare, per il bacino fognario in questione, tutte le norme ed i propri regolamenti vigenti in materia di fognature;-----

8) Ad applicare la normativa in materia di scarico delle acque prevista Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale di Pagnacco ed in particolare a non consentire, già in sede di rilascio delle pratiche edilizie, lo scarico indiscriminato nella rete fognaria di tutte le acque meteoriche degli insediamenti, prescrivendo in tutti i casi nei quali ciò sia possibile, l'obbligo di smaltimento in pozzi assorbenti od a mezzo di subirrigazione. Quanto sopra anche nel caso di interventi su edifici esistenti per i quali, in base al tipo di intervento ciò sia giustificabile.-----

9) Il Comune di Pagnacco è considerato, a tutti gli effetti finanziari, un utente, pertanto verserà annualmente, con le modalità di seguito indicate, al Comune di Tavagnacco, un importo derivante dall'applicazione alle quantità di acque scaricate (conteggiate sulla base dei dati del C.A.F.C. da sommarsi alle quantità di acque



A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI TAVAGNACCO" and "SALIZADA" around a central emblem.



A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI TAVAGNACCO" and "SALIZADA" around a central emblem.

denunciate dalle singole Ditte al comune di Pagnacco nel caso di approvvigionamento di acque da altri tipi di fonte) delle somme pari al 100% dei canoni di depurazione in vigore per il Comune di Tavagnacco.-----

Gli importi di cui sopra saranno maggiorati dalle imposte di legge se e nelle misure dovute.-----

Le somme relative al canone di fognatura, essendo la stessa realizzata da parte del Comune di Pagnacco o suoi aventi titolo, rimarranno interamente nella disponibilità del Comune di Pagnacco -----

10) Al Comune di Pagnacco, per la normale attività di depurazione non potranno venire richiesti ulteriori importi.-----

Saranno a carico dei singoli titolari dello scarico tutti gli eventuali oneri che il Comune di Tavagnacco dovesse sostenere in conseguenza di attività di depurazione e fognatura eccedenti il carattere di normalità, dovuti alle acque reflue provenienti dalle condotte fognarie di Pagnacco (es. sversamenti di sostanze non depurabili biologicamente, danni alle opere, ecc.).-----

11) In sede di prima applicazione della presente convenzione, il Comune di Pagnacco, visto che il depuratore di Tavagnacco (installato nella frazione di Branco) deve essere adeguato per il raggiungimento degli standards depurativi ottimali, soprattutto alla luce delle recenti disposizioni normative e dei limiti imposti per i parametri qualitativi delle acque scaricate, comparteciperà una tantum alle relative spese in ragione percentuale al carico di abitanti equivalenti previsti, ovvero con una spesa una tantum pari a € 3.500,00.=-;

Rimane interamente di competenza del Comune di Tavagnacco la scelta delle forme gestionali dell'impianto di depurazione.-----

12) Il Comune di Pagnacco verserà al Comune di Tavagnacco, quanto dovuto ai sensi della presente convenzione, nel corso di ciascun anno solare, a decorrere



dal primo esercizio successivo alla stipula del presente atto, entro il 30 aprile di ogni anno.-----

Gli importi di cui sopra saranno maggiorati dalle imposte di legge se e nelle misure dovute, nel caso di ritardati pagamenti verranno applicati gli interessi di legge.-----

13.) La stipula della presente convenzione costituisce a tutti gli effetti, da parte del Comune di Pagnacco (proprietario dei dati), AUTORIZZAZIONE ai sensi della L. 675 del 31/12/1996 e successive integrazioni e modifiche, affinché il C.A.F.C. o gli eventuali altri enti delegati alla riscossione di tali canoni da parte del Comune di Pagnacco, forniscano al Comune Tavagnacco di tutti i dati da esso richiesti in quanto necessari alla determinazione degli importi derivanti dagli obblighi della presente convenzione.-----

14) La presente Convenzione decorre, a tutti gli effetti, dal giorno successivo alla sua stipula ed avrà una durata decennale, rinnovabile alla scadenza di dieci in dieci anni, decorso il decennio iniziale è fatta salva la facoltà del Comune di Pagnacco di recedere dalla presente convenzione nel caso intenda provvedere autonomamente alla depurazione delle proprie acque reflue, in tal caso dovrà venirne data comunicazione al Comune di Tavagnacco almeno un anno prima del recesso.-----

Letto, approvato e sottoscritto.-----

Il Responsabile di Servizio -----

Il Responsabile di Servizio -----

